

SUBSCRIPTION RATES:
One Year Six Months
\$2.00. \$1.00.
A SINGLE COPY 2c.
561

UNIVERSITY OF ILLINOIS LIBRARY

APR 22 1920

L'Avanti!

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Saturday April 3rd, 1920
CHICAGO, ILL.

VOLUME III — No. 14.

Per la redenzione del mezzogiorno e delle isole italiane

La gran massa emigrante italiana è composta di provenienti dalle campagne e montagne, di contadini e braccianti, i quali si è giornalmente patriottici, tipo Progessivo dei... gamberi, volente sul serio compiere opere d'istruzione e di eduzione, dovrebbero informare la Colonia Italiana, spassionatamente di tutte le questioni ed agitazioni dell'interesse della classe operaia, dimostrare le lotte e sacrifici, che la classe operaia italiana agricola e industriale affronta e sostiene per migliorare sui seri decreti delle condizioni dell'Italia. Perciò delle battaglie parlamentari, fare riassunto delle più importanti discussioni d'interesse agricolo e industriale operai.

Niente di tutto ciò. So che i giornali tipo Progessivo dei... gamberi riportano resoconti parlamentari, riportano tutto le ubbricate patriottiche e tutta le requisitorie di calunie contro i veri e genuini rappresentanti della classe operaia clandestina. Di quelli che veramente affrontano con proposte radicali i miglioramenti che s'impongono per l'elevarimento delle condizioni dell'Italia, che sono unicamente i socialisti.

Perciò noi riportiamo dal recente stenografico della Camera Italiana del 21 dicembre u.s., un forte discorso del nostro onorevole On. Mucci, che servirà a illuminare un po' meglio la Colonia italiana e specialmente gli operai provenienti dal Mezzogiorno d'Italia.

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'On. Mucci, sottoscritto anche dagli onorevoli Vella, Maiellano, Macioli, Lolli, Trazzini, Miani, Agostinelli, Lopradò ed altri.

"La Camera invita il Governo ad iniziare una doverosa opera di riparazione e di ricostruzione del Mezzogiorno e nelle isole, ove per la cecità delle locali classi dirigenti e per l'abbandono e lo sfruttamento dei Governi finora succedutisi, il proletariato, specialmente quello rurale, è tenuto allo stato primitivo e la produzione rimane miserabile ed insufficiente."

Demando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(E' appoggiato).

Essendo appoggiato, l'on. Mucci ha facoltà di avvolgerlo.

MUCCI. Onorevoli colleghi, era mia intenzione che seguisse una discussione lunga ed esauriente sulle condizioni del Mezzogiorno. Ma la necessità di giungere questa sera al voto mi impone di non farla. (Approvazione).

Però non si deve chiudere questo breve periodo di lavori parlamentari senza che in questa Camera non sia sorta una voce decisiva di protesta circa le condizioni attuali del Mezzogiorno e delle isole.

E' bene si dica qui chiaramente che la situazione del Mezzogiorno, già difficile per tutta l'opera di malgoverno di sessanta anni, è arrivata oggi ad uno stato spasmatico (e non so' deve ignorare il presidente del Consiglio) in seguito agli avvenimenti di guerra e del dopoguerra; per cui una soluzione, ove non venga rapidamente portata dai uomini, verrà impostata fatalmente dagli eventi che maturano.

L'onorevole presidente del Consiglio ci ha ricordato di aver scritte dei libri sul Mezzogiorno e noi non lo ignoriamo e sappiamo che sono un suo alto titolo di onore. Noi anzi, onorevole Nitti, da quel libro che pubblicaste venti anni fa, che suscitò tante discussioni, ma è oggi accuratamente fuori dal commercio, apprendemmo le cause dei nostri dolori. (Commenti).

Voi però nella politica non siete stati pari all'uomo di studio, perché quel vostro libro poteva forse costituire per voi una corona di spine, ma vi avrebbe assicurato una gloria sicura se, da uomo forte e tenace, aveste portato nella politica quelle che ne erano le conseguenze, se aveste cioè fatto sventolare per il Mezzogiorno la bandiera della giustizia. (Interruzione).

Voi sapete che l'Inghilterra in poco più di un secolo ha ridotto alla metà gli otto milioni di abitanti dell'Irlanda. Questa sola cifra rivela tutta l'iniquità del fatto. Voi avete dimenticato che la stessa Inghilterra nello stesso periodo di tempo ha potuto raddoppiare la popolazione della Scozia, ciò che è la dimostrazione di tutta una serie di ef-

ficiate provvidenze per quel paese. Voi più fuori; ma anche non vengono più quasi risparmi in ragione di 500 milioni all'anno che, come diceva l'onorevole Nitti, riuscivano ad assicurare il pareggio italiano, e per i quali andavano in sollecito le famose Commissioni d'inchiesta sul Mezzogiorno, che vedevano la rigenerazione dei nostri paesi nel fenomeno migratorio.

La borghesia nostrana trovava comodo rifare il bilancio in quel modo così facile, rivendendo ad alto prezzo le proprie terre ai contadini di ritorno dall'America; ma il vostro associatore, Burnett Bill, che esclude i nostri emigrati, se analfabeti, proprio perché non vuol perdere quei 500 milioni. Così da un lato voi avevate ancora nel Mezzogiorno il sessanta per cento di analfabetti, ciò che è la prova del fallimento della vostra politica scolastica e della mancanza ai vostri doveri verso il proletariato; e dall'altro quel paese che oggi avete magnificato, che ha all'interno del suo più grande porto una stazione di libertà che innalza il suo faro quasi dicesse ai perseguitati del mondo che lì è il loro rifugio, in nome degli interessi di una borghesia che schiaccia gli uomini del lavoro, rigetta quei lavoratori che furono in Italia condannati all'analfabetismo ed alla miseria. (Applausi all'estrema sinistra).

Voi ci avete parlato delle vostre inveterate abitudini per le ricevute di statistica; ebbene, quando sarete tornati a questi studi, dateci il conto di ciò che la guerra ha fatto a danno del Mezzogiorno, del quale furono spese le decine di miliardi che ora gravano di debiti sul popolo italiano. Io ho trovato nelle notizie dei sopraprofitti dei primi due anni di guerra, pubblicate dall'onorevole Meda, che i profitti sono stati per nove decimi nel Nord e per un decimo appena nel Sud.

L'agricoltura del Mezzogiorno è rimasta, a causa della guerra, più abbandonata di prima. Avete fatto un decreto per impostare la coltivazione obbligatoria delle terre prima coltivate, quasi dicesse ai perseguitati del mondo che lì è il loro rifugio, in nome degli interessi di una borghesia che schiaccia gli uomini del lavoro, rigetta quei lavoratori che furono in Italia condannati all'analfabetismo ed alla miseria. (Applausi all'estrema sinistra).

A me basta che oggi abbiate qui riunito la nostra protesta. Voi pensate che non era di preoccuparsi del Mezzogiorno, perché pochi i socialisti di lì venuti a questi banchi, ma, non v'indubbi, onorevole ministro. Dove i socialisti sono riusciti ad affermarsi, vi è una organizzazione che premie tutti i giorni ed i lavoratori sanno difendere i loro diritti, hanno imparato anche come sapersi contenere contro gli eserciti a cui si abbandonano, a volte come bestie feroci gli agenti dell'ordine, ma anche negli altri luoghi dove il socialismo non ha organizzazioni, non esiste meno uno stato d'animo di malcontento profondo, che subisce le ingiustizie, ma che stoppa come una dinamite improvvisamente alla prima occasione, magari per la tessera del partito, "senza paura di essere puniti".

Ebbene, avete ricordato il vino. Ma io vorrei ricordare all'onorevole Murialdi che, quando apparteneva al partito socialista, egli dette la dimostrazione che grandi proprietari non coltivano la vigna perché non vogliono sottoporsi al rischio che è connesso col'industria viticola. (Interruzione).

Allora voi non espate far altro che fabbricare il decreto che disarmi i cittadini, costituire la regia guardia, avere fiducia nei vecchi armigeri. E voi, onorevole Nitti, avete seminato in questi ultimi tempi più morti che non in tutti i precedenti secoli proletari presenti. (Romori vivissimi).

Questo è il fatto! Lo so, e ve ne farete dichiarazione, che ciò non è nelle vostre intenzioni; ma è lo stato delle cose che porta tali conseguenze. Buone intenzioni lasciate la via dell'inferno e piena la vita degli uomini politici. Non so che vi sia mai stato detto, "senza collaborare con voi, vi è nessuno che sia un pazzo od un criminale, che abbia fatto dichiarazioni di non volere il bene del paese!"

E' necessario che la questione del Mezzogiorno si risolva; ma, per quanto noi sappiamo, voi non vi potrete risolvere. E' per questo che stiamo da parte, senza collaborare con voi.

Tuttavia noi vi diciamo che la situazione del Mezzogiorno è tale che può dare lavoro a quegli operai, a quei lavoratori che voi vorreste barattare con l'estero, che voi vorreste ancora confermare a mandarli fuori, ciò che forse non vi riuscirà nemmeno domani. Le cifre dicono che nel Mezzogiorno abbiamo appena il 0.21 per cento di popolazione che vive in campagna, contro la media del 28 per cento dell'Italia, e contro il 60 per cento dell'Emilia e di altri paesi più progrediti, ed abbiamo plague anche coltivabili e floridi, come quella di Crotone, con 55 abitanti per chilometro quadrato, e la provincia di Foggia, che ha il vasto Tavoliere di Puglia, con 56, mentre la media dell'Italia è di 128 e numeri molti più alti si hanno nei paesi dove, estate, la coltivazione intensiva è allestita per assegnamenti di grano. E allora, se voi volete tener presenti le condizioni del popolo, non ricordate ad un sistema empirico e nemmeno a quella economia associata di cui tanto qui si è parlato, ma date a quei bravi e forti lavoratori che sono andati al di là dell'Oceano, per cercarvi il pane, ed hanno fatto in parte quella

rinascenza d'Italia che voi — non voi, onorevole Nitti — ma il sistema borghese italiano ha così facilmente distrutto; date a questi lavoratori quelli che loro spetta; date le terre cui aspirano, non le terre incerte, ma le terre buone, levandole ai parassiti, agli uomini del vecchio mondo. (Applausi all'estrema sinistra).

Voi invece vi rigirate sempre intorno alle stesse proposte: vi fermate all'unica testa di mantenere la società sulla vecchia base della proprietà privata. Così voi vi voltate attorno allo stesso centro senza vedere la buona strada. Voi vi tirate indietro quando siete per imporre il monopolio del caffè perché non volete colpire la speculazione. Quando si tratta di colpire il patrimonio voi non trovate altro che una tassa diffusa in 30 anni, che finirebbe con l'essere una tassa qualunque che la borghesia riesce a far pagare alla povera gente. Ma, viceversa, avete messo la tassa sul vino, e l'avete applicata con tutta precipitazione.

Sì, onorevole Nitti, voi sorridete.

NITTI. Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Non sorrido, ascolto. Ma non confidiamo al MUCCI. Voi si avete detto che in America sono tutti d.c. Ci avete fatto sapere che i nostri lavoratori tornano dall'America perché non vi si bene vicino. E' questo: essi tornano dall'America perché non vi sono più favoribili condizioni di lavoro, come essi non vanno in America perché lì non li vogliono; altro che vino! Voi capate bene quale è la crisi che infuria anche laggiù.

Ebbene, avete capito il vino. Ma io vorrei ricordare all'onorevole Murialdi che, quando apparteneva al partito socialista, egli dette la dimostrazione che grandi proprietari non coltivano la vigna perché non vogliono sottoporsi al rischio che è connesso col'industria viticola. (Interruzione).

Allora voi non espate far altro che costituire la regia guardia, avere fiducia nei vecchi armigeri. E voi, onorevole Nitti, avete seminato in questi ultimi tempi più morti che non in tutti i precedenti secoli proletari presenti. (Romori vivissimi).

Le previsioni sono che questa volta verrà eletta l'intera amministrazione Socialista. Sarebbe tempo che gli operai capissero che un'amministrazione Socialista, per essere effettiva, deve essere eletta nella sua totalità. Date ad una città un Sindaco Socialista con un consiglio borghese e il più seccante accanimento politico che possa immaginarsi. E gli operai italiani cosa fanno in questa lotta? La "Third Ward" che è quasi in maggioranza italiana, si schiererà colla reazione pa-

le ingiuste vittime non conoscevano il dire "me ne frego"; sarebbe meglio domandare al Governo che intenzioni ha sul pirata D'Annunzio, e dove intendere rinchiuderlo affinché espi le molte colpe che ha sulla sua coscienza nostra e affinché non possa recarci altre sventure.

Altrimenti riderà, riderà in parba ai quaranta milioni di gabatti che il suo "Eia Alala" ad altri popoli che forse l'intenderanno meglio, prima che metta in pratica il motto degli autoblinda di Ronchi, che in lingua povera

Ringraziando sentitamente. Ley. Dal "Corriere Biellesi".

Le sezioni, i compagni e gli amici tutti si preparino anche a buone iniziative, feste e sottoscrizioni onde finanziare il nostro giornale.

La parola deficit non dovrebbe più comparire in calce ai resoconti. Il 1.º maggio è la data che i compagni d'ogni parte raccolgono fondi per la stampa socialista, perché possa sempre meglio diffondere l'ideale e preparare quel 1.º Maggio, che scomparirà i pregiudizi di razza, di religione e d'egoismo si raggiungerà il trionfo vero della più vera fratellanza umana universale.

Viva il 1.º Maggio.

Viva la Terza Internazionale di Mosca.

Il Canto di Spartaco

Liberà, santa Dea, che il petto accendi più fiacchi mortali.

a magnanime imprese;

libertà, santa Dea, tu le grandi ali

sottrai a noi pretendi

nelle libere pugne a noi contese!

Spade divengano, spade

i ceppi degli schiavi;

nell'opprese contrade;

sorgano prudi gli imbelli, eroi gl'ignabili.

Liberà, santa Dea, del sacro foco,

che ti sfoglia intorno,

in terra una scintilla

venga e susciti fiamme in ogni loco,

ove sudor d'oppressi a sangue stilta,

a ozi e d'ebbrezza ad dilettarsi il giorno.

fratrizia oppressore!

Liberà, santa Danta, per tutti i libri infiamma, infiamma ad ogni signore i

nei polsi illividiti

vigor trasfondi, e ispira

in noi coraggio e forza addoppia ed il giorno...

Liberà, santa Dea, te in rotti carni invocando, sorgiamo...

RAFFAELLO GIOVAGNOLI

La lotta elettorale

a Milwaukee, Wis.

Il 6 Aprile a Milwaukee Wisconsin

sarà combattuta un'epica lotta elettorale che romperà per sempre la schiena

all'amministrazione di Washington, o da

a questa una schiappa politico

stravendo il loro voto di protesta a tutte

le porcherie commesse da monsignor

Wilson e compagni?

Non si sentono gli elettori italiani di Milwaukee il coraggio e l'animo di

seguire il magnifico esempio dei loro fratelli di lavoro d'Italia che hanno

onorabilmente schiaffeggiato le forze

guerriere e reazionarie del bel regno

d'Italia mandando alla gabbia 156

deputati socialisti.

Alle elezioni primarie il compagno

Hoan, già sindaco della città per diversi anni ha ottenuto una maggioranza di 10.000 voti su gli altri partiti

combinati insieme. Su 25 candidati a "Alderman" i socialisti sono riusciti a nominare 22, dimostrandone così netamente che la lotta assume un carattere di classe. Gli operai schierati

nelle file del Partito operario, lo hanno

scatenato un numero di borghesi e mezzo borghese

si schierati col "Nonpartisan Party".

Io esprimo il fervido augurio, già che qui, come in Italia, tutto il peso della guerra è stato passato sulle spalle del popolo pantalone. Si ricordino gli operai italiani che un voto dato al partito Socialista è un voto di protesta contro la guerra e contro l'infamia della nazione.

Votare per altri candidati significa, al contrario, appoggiare le ladre del borgheste, strafutrate.

Il 6 Aprile ci rivelerà l'animo degli operai italiani. Fatti alle urne, tutti per il partito Socialista:

Il Reporter Speciale

Appunti e punt

assassinio-suicidio, come ad esempio l'efficace campagna fatta in Inghilterra da Robert Smillie in nome della Triple Alliance; i partiti politici della classe lavoratrice non hanno dato frutta ai loro governi, come ad esempio il Partito Socialista Italiano e il Labour Party d'Inghilterra, ogni volta che trattavasi di politica estera.

I tre elementi, cioè organizzazione e vittoria dell'esercito rosso, bisogno dei prodotti russi, pressione sui governi dell'Intesa determinarono la sconfitta del programma Lloyd George-Clemenceau in rispetto alla Russia.

Delle nazioni alleate, l'Italia pare che sia quella che più soffra. Essa difetta grandemente di materia prima, e quindi le sue industrie sono paralizzate.

Il suo prodotto agricolo non è sufficiente per il sovrappopolato paese. Essa è costretta di importare tanto, mentre nulla ha da esportare. La sua riserva di oro è emigrata da un pezzo. Il suo credito all'estero è tutt'altro che promettente. La emigrazione all'estero dell'operaio italiano, i cui risparmi spediti in Italia nel passato tendevano a bilanciare la passività nazionale, è ridotta ai minimi termini. Profiteering è all'ordine del giorno. Il popolo ha fame e vuol mangiare non a parole. Il governo, per mantenersi in sella, deve pur soddisfare i bisogni del suo popolo. Ma il problema è duro, nè il governo è in posizione di risolverlo.

Nitti aveva promesso di "requisire" parte della proprietà privata, per mezzo di elevate tasse, e fronteggiare il problema, ma la borghesia italiana si è opposta al taglio e Nitti non ha avuto il coraggio di insistere e s'è accontentato della imposta per trenta anni. Egli ha chiesto e richiesto che gli si accordi del credito, ma gli Stati Uniti non hanno sentito per quell'orecchio. Si è ricorso al prestito basato sulla fedeltà verso la madre patria degli italiani emigrati in America, ma pare che esso desti grande entusiasmo tra i banchieri e un certo senso di diffidenza tra la massa che dovrebbe sottoscrivere. L'affare d'oro promesso durante le passate campagne per la sottoscrizione di prestiti nazionali italiani e l'interesse effettivamente ricevuto, cambiato in dollari alla rata corrente di lire 20.70 per ogni dollaro, rende le nuove promesse di molto dubbia attuazione, mentre aumenta la spesa di smercio delle carte di credito.

La Germania è in fiamme. Il governo di coalizione di Ebert non è riuscito a tenera a bada la classe lavoratrice tedesca, pur decimandone i suoi migliori campioni. L'esercito rosso dei Soviety, come la valanga, travolge tutto innanzi a sé. I lavoratori tedeschi hanno lo sguardo e le braccia distesi verso la Russia. La loro comunità di ideali e di interessi li avvicinerà sempre più e il fuoco diventerà più potente. Quale sarà il suo effetto sul popolo affamato e pensante d'Italia?

E' per arguire questo pericolo che il Nitti ha promesso di lottare strenuamente, nella prossima seduta del Consiglio Supremo che avrà luogo a S. Remo subito dopo Pasqua, affinché gli alleati riconoscano i Soviety come il governo di fatto della Russia, intraprendendo con questa relazioni commerciali, diano opportunità ai paesi che ne hanno estremo bisogno di ritirare dalla Russia quelle materie e quei prodotti di cui essa abbonda, in modo da alimentare le proprie industrie e sfamarne i propri popoli. E' l'unica carta che il Nitti possa giocare per mantenersi in sella. Tutte le altre vie non hanno uscita, ed egli le ha tentate tutte. Vi riuscirà in questa? Io glielo auguro... Ma... penso che non è questa la prima volta che il Consiglio Supremo ha avuta l'opportunità di varsela con grazia da una brutta situazione, eppure non sepe mai approfittarne. Nel maggio del 1917 invano Kerensky supplicò agli alleati di riconoscere il suo governo moderato, di venir fuori con una promessa di pace senza annessioni e senza indennità; per salvare la Russia dal giogo del militarismo tedesco da una parte e da una rivoluzione più radicale dall'altra. Nella primavera del 1918, prima che la Russia conchiusse il trattato di pace obbrobriosa con la Germania, Trotsky insistette presso gli alleati di annunciare un'offerta di pace in base all'autodecisione dei popoli e priva di annessioni territoriali ed indennità punitive. L'unico mezzo per abbattere il militarismo tedesco. Il Supremo Consiglio prese sempre l'altra strada e ri-

sciò a perpetuare la guerra. Si crederà questa volta, o continuerà sulla sua vecchia strada fino a quando sarà troppo tardi di emendare il passato?

Il 13 Aprile farà un anno da che Eugenio V. Debs fu tratto in prigione per scontare la pena inflittagli per l'imperdonabile reato di fedeltà alla classe lavoratrice di America. I suoi ammiratori e seguaci, e sono milioni, dicono che è una infamia quella di detenerne in galera dei prigionieri politici. Mitchel Palmer insiste però che in America non vi sono prigionieri politici, ma semplicemente dei criminali comuni, e in questa categoria egli classifica il

nostro indomabile GENE.

Per correggere la situazione, ed eventualmente, per liberare con Debs gli altri duemila prigionieri politici tuttora incarcerati, l'American Freedom Union sta organizzando una grandissima dimostrazione per prigionieri politici in Washington D. C. Per il giorno 13 Aprile, alla quale parteciperanno le rappresentanze delle organizzazioni radicali e libertarie di America e numerosissime organizzazioni operaie.

Una rappresentanza della nostra Federazione, composta di compagni di Washington e della Maryland, dovrà parteciparvi.

COFRAC

Il movimento operaio politico d'Europa e quello economico d'America

In Germania proseguono le lotte e lo sciopero alla scadenza del contratto, cioè il 1° di Aprile, proseguiranno tranquillamente il loro lavoro nell'attesa della bontà e misericordia dei baroni della miniera.

Nell'Essen gli operai socialisti radicali sono padroni della situazione e così pure in altri centri, ove anche le donne, s'irreggimentano e partecipano alle battaglie, per il trionfo della nostra rossa bandiera.

Nell'Essen gli operai socialisti radicali sono padroni della situazione e così pure in altri centri, ove anche le donne, s'irreggimentano e partecipano alle battaglie, per il trionfo della nostra rossa bandiera.

In Inghilterra proseguono le trattative tra il governo e l'organizzazione dei minatori, i quali con referendum debbono decidere, o di accettare un miglioramento di salari dal governo proposto, o d'indurre lo sciopero generale, per il quale sono certi della solidarietà dei ferrovieri e delle organizzazioni dei trasporti, per insistere sull'attuazione del loro progetto di nazionalizzazione delle miniere.

In Danimarca fu proclamato lo sciopero generale politico di protesta contro il sovrano, ch'impone le dimissioni al ministero. Il popolo per le vie insegna alla repubblica. I socialisti si riuniscono per concordare, tra socialisti democratici e radicali un piano di comune azione.

In Italia lo sciopero degli operai di Napoli delle officine Miani Silvestri, che furono dagli operai occupate e vennero iniziate la bandiera rossa, fu fiaccato dai fratelli soldati, che circondarono lo stabilimento, usaron le armi ed obbligarono quelli operai all'arresa.

Nella provincia di Novara s'estendono gli scioperi agricoli e, pare, si avrà lo sciopero generale di tutta la regione.

Gli scioperi in Italia s'estendono sempre più con carattere più o meno rivoluzionario, ma il governo si ad ora è riuscito a riesce con l'inizio delle truppe, sempre a lui fedeli, di far compiere i storici e comuni per l'Italia ufficiali eccidi, i morti e feriti numerosi sempre maggiori sono di parte operaia.

In Europa, ovunque però le agitazioni operaie hanno uno spirito politico, oltre di quello economico. La classe operaia, purtroppo non certo nella totalità, ma forti minoranze, hanno compreso che la questione sociale, avrà la sua definitiva soluzione solo quando essa potrà essere, come gli operai della Russia la padrona della situazione. Con il collectivismo o Comunismo, in un paese, con i postulati socialisti, cioè quando sarà abolito il capitale le terre e l'industria apparteranno alla comunità e non ai parassiti capitalisti.

In America invece, generalmente, tutte le agitazioni operaie hanno la sola base economica di meschini miglioramenti di salari e gli scioperi di categorie, d'operei e impiegati, organizzate e numerose finiscono tutte con i famosi arbitri, che concedono qualche limitato miglioramento di salario, perciò i salari o stipendi spesso, nella generalità, inferiori ai quotidianamente crescenti costi della vita.

Così fu l'agitazione dei ferrovieri, tenuta sospesa per anni e finita miseramente, quando il governo ritornò alle ferrovie ai baroni d'esse, e questi potranno proseguire ad aumentare le tariffe al pubblico, con la scusa del maggior salario al personale, mentre invece l'aumento delle tariffe aumentano sempre più i loro profitti. Anche il prezioso Plumbe, per la nazionalizzazione delle ferrovie, fu messo in dimenticanzia dai ferrovieri stessi, che sono ancora una buona massa operaia con la schiena molto piegabile.

Al prossimo numero sapremo la sorte definitiva anche dei minatori.

I famosi giudici del carbone si pronunciarono per il 27 per cento d'aumento, mentre essi chiedevano il 60 per cento d'aumento, non si parla più delle ore di lavoro, ch'essi chiedevano fossero di 6 al giorno e per soli cinque giorni alla settimana.

I baroni delle miniere e gli ufficiali internazionali dei minatori sono a New York a concordare, perché venga concessa il 27 per cento, effettivamente sì il 13 per cento perché il 14 per cento hanno ottenuto, quando i loro ufficiali hanno fatto quella deplorevole tirata di fronte al Governo, che impone il ritorno al lavoro.

Il nuovo presidente dell'U. M. W. of A., Mr. Lewis, garantisce al Governo ed ai baroni delle miniere che i mi-

nistro indomabile GENE.

5 deputati Socialisti di N. Y. proposti per l'espulsione

La maggioranza del Comitato inquirente dell'assemblea statale d'Albany, con una relazione di 20.000 parole, ha concluso con il proporre al congresso statale l'espulsione dei nostri 5 compagni. Tale relazione fu firmata da 13 dei 15 membri di quel Comitato. La minoranza presenterà una contro relazione.

La terribile sentenza tra le tante a menudo dice: ch'essi non sono obbedienti alle leggi ed alla costituzione degli Stati Uniti e dello Stato di New York!

Di conseguenza anche il Socialist Party è dichiarato tale per la sua avversione alla guerra e ai debiti di guerra. Speriamo dunque che, Senato e Congresso di Washington, sollecitamente approvino una legge di dichiarare il Socialist Party fuori legge, la disposizione non finca certo, e in tal caso non perderanno certo tanto tempo quanto hanno impiegato e stanno impegnando per il trattato di pace, che fu respinto ma si trova sempre nel limbo

Listen to this Considerazioni del giorno

The Bulletin organo ufficiale della Consolidated Lodge 113, dell'Associazione internazionale dei meccanici pubblica:

All'ultima riunione della "Consolidated Lodge" No. 113 si ebbe una discussione propizia sulla questione dei partiti politici. L'elemento nuovo dell'organizzazione, molto poco esperto ed iniziato nelle cose del movimento operaio, credeva che sarebbe una buonissima idea di appoggiare il novello Labor Party, mentre la maggioranza più vecchia del movimento e più addestrata, favoriva il Socialist Party. Coloro che appoggiano e vogliono un Labor Party, non hanno altro argomento in loro sostegno che quello di dire che il Socialist Party è Troppo Avanzato e che esso è stato in lizza molti anni, ha ormai esaurito la sua vitalità mentre, dall'altro lato, il Labor Party è giovane ed entusiastico. Nessuno di fatto di fatto o argomento venne messo innanzi, che potesse sostenere che il Labor Party abbia un programma o un fondamento superiore a quello del Socialist Party; l'oppure questi possono essere inesperti sostenitori del Labor Party vorrebbero che il Socialist Party si ritirasse dalla lotta politica e cessasse il suo posto al Labor Party. Ma sta di fatto che I PRINCIPI DEL SOCIALIST PARTY SONO OGGI I FATTORI PIÙ POTENTI NELLA RICOSTRUZIONE DI UN MONDO AMMATTITO.

I SUOI PRINCIPI SONO LE BASI FONDAMENTALI SU CUI LA SOCIETÀ UMANA DEVE RICOSTRUIRSI. NON ADOTTANDO QUESTI PRINCIPI FONDAMENTALI LA SOCIETÀ NON FARÀ ALTRO CHE PREPARARE IL TERRENO PER UN'ALTRA GUERRA SANGUINOSA. PIÙ ORRIBILE E DISASTROSA DELLA BELLA GUERRA CHE È DURATA 5 ANNI. Il Socialismo ha mostrato al mondo che la proprietà privata delle industrie colle quali l'umanità deve guadagnarsi la vita, è, in ultima analisi, la madre di ogni guerra. Per questa ragione il Socialismo, di cui sono esponenti i partiti Socialisti, sostiene la necessità di abolire la proprietà privata dei mezzi di sostegno dell'umanità per abolire le guerre. Questa è quindi la vera differenza tra il Socialist Party ed il Labor Party. Il Socialismo è per una completa trasformazione del nostro sistema industriale, mentre il Labor Party sostiene la sola necessità di riforme che ogni partito borghese potrebbe patrocinare senza per questo ledere gli interessi vitali dei trust e delle grandi corporazioni.

Le deposizioni fatte dal Martens furono certo pericolose più per il Governo di Wall Street che per quello dei Soviety, anzi, si dice, che non si abbia lasciato dire tutto quello che il Martens sapeva e sa, ed è diventato sempre più "indesiderabile", perciò si provvede all'urgenza alla sua deportazione. Speriamo che giunga in buona salute in Russia, che c'è di là ci mancherà delle notizie interessanti.

La deportazione del Martens, ha una grande importanza politica e diplomatica, certo molto più di tutti gli altri deportati e farà impenetrare tutti quelli che avevano molta fede e speranza nella democrazia e libertà della terra di Lituania.

A noi fa molto piacere per la buona e migliore propaganda al nostro ideale, che doveva testimoniare al Comitato del Senato, incaricato dell'inchiesta sull'attività dei REDS, sulla propagan-

da dei cosiddetti agenti bolscevichi.

Le deposizioni fatte dal Martens furono certo pericolose più per il Governo di Wall Street che per quello dei Soviety, anzi, si dice, che non si abbia lasciato dire tutto quello che il Martens sapeva e sa, ed è diventato sempre più "indesiderabile", perciò si provvede all'urgenza alla sua deportazione. Speriamo che giunga in buona salute in Russia, che c'è di là ci mancherà delle notizie interessanti.

La deportazione del Martens, ha una grande importanza politica e diplomatica, certo molto più di tutti gli altri deportati e farà impenetrare tutti quelli che avevano molta fede e speranza nella democrazia e libertà della terra di Lituania.

A noi fa molto piacere per la buona e migliore propaganda al nostro ideale, che doveva testimoniare al Comitato del Senato, incaricato dell'inchiesta sull'attività dei REDS, sulla propagan-

da dei cosiddetti agenti bolscevichi.

E' un sonoro schiaffo alla classe operaia cosciente, ma sa la maggioranza, è incosciente, essa è impotente a raccomandare e rispondere come risponderebbe oggi la classe lavoratrice italiana.

In un paese ove il ministero non s'aduna da 3 mesi e più, si ha la prova della verità di quel proverbio, dicente che i popoli hanno il governo che si meritano.

Ci prova che il Governo di Washington può agire come quello dei Romanoff, il quale proseguendo con la deportazione e l'esilio degli uomini onesti è di fatto finito come l'Impero Romano, per le corruzioni politiche, fece cadere la civiltà Romana, così quella di Wall Street e di Washington, con i

perseverare nei sistemi czaristi, acciuffa l'avvento della nostra futura civiltà, che sarà, con il socialismo.

Il nostro indomabile GENE.

dei Santi Padri, anzi del solo santo padre Wilson.

E' vero però che dovrebbero prima abolire la costituzione degli Stati Uniti, in pratica per i REDS, non lo è quando i plutocratici di Wall Street ritornano per dichiarare costituzionali la legge in difesa dei fanciulli o tutte le altre che urtaffano gli interessi loro.

Se l'Assemblea Statale d'Albany approverà la proposta d'espulsione, la parola avranno gli elettori di quei colleghi, e quello sarà il supremo tribunale che darà la final sentenza di diritti costituzionali.

Non era d'attendere diverso pronunciamento. Repubblicani e democratici dalla dichiarazione di guerra in poi non si trovavano mai così d'accordo nell'approvare milioni e miliardi per spese di guerra o manifestazioni guerra, sempre approvate ad unanimità quasi, ora debbono tutti rendere conti, questo vogliono i socialisti, si capisce che, repubblicani e democratici non ci pensino molto a tale revisione dei conti, di qui lo sbarramento delle porte del Congresso di Washington, al nostro Berger e di quelle d'Albany ai nostri 5 compagni. Questa è la moralità, di tali procedimenti contrari ad ogni diritto civile e costituzionale.

La terribile sentenza tra le tante a menudo dice: ch'essi non sono obbedienti alle leggi ed alla costituzione degli Stati Uniti e dello Stato di New York!

Di conseguenza anche il Socialist

Party è dichiarato tale per la sua avversione alla guerra e ai debiti di guerra.

Sì, è vero.

E' vero.

egere certo dai vostri clienti un certificato d'immortalità".

Questo programma di pratica attualità del compagno nostro Radek, dice assai chiaro come coloro che furono accusati di utopismo sappiano vedere tutta la realtà dell'ora presente. Il Partito socialista bolscevico — dopo avere, a seconda dei tempi e delle proprie possibilità, proceduto allo accompagnamento della prima fase della sua rivoluzione abbattendo il vecchio regime ed instaurando il regime dei Soviet, e difendendo contro i suoi nemici, muove ora alla attuazione della seconda parte del proprio programma, la parte ricostruttiva, necessariamente più ardua e quindi più lenta. In questa opera, più che in quella di demolizione, deve mostrarsi tutta la forza dei nostri compagni, i quali — pur non rinunciando a nulla del loro programma comunista — dovranno necessariamente tentare di farlo trionfare muovendosi abilmente tra i mille ostacoli e le mille insidie del mondo borghese che ancora li circonda e che insidierà alla loro esistenza politica fino a che essi non siano fortemente aiutati dai proletari degli altri paesi.

Mai come oggi appare chiaro che la vittoria della rivoluzione russa può essere la vittoria di tutto il proletariato internazionale e che, in pari tempo, tutte le lotte del proletariato di qual-

Dall'"Avanti" di Milano

EUGENIO DEBS il primo cittadino del mondo



Agli studiosi della questione sociale non ha recato maraviglia l'aver visto il nome di Eugenio Debs portato sulle scene del recente processo contro il Socialist Party nell'assemblea statale di Albany, N. Y. Dappoi che il Socialist Party veniva processato — attraverso le persone dei suoi 5 sospesi rappresentanti ad Albany — per rivoluzionarismo e lesismo patriottico — oggi quando si dice lesismo patriottismo — si deve dire lesismo capitalismo — era logico, era giusto che i rappresentanti repubblicani e democratici indussessero nel processo la personalità del recluso di Atlanta, Ga., di Debs che nel Socialist Party ha sempre incarnato i più nobili e più rivoluzionario sentimenti delle masse operaie, di Debs, che il Socialist Party ha nutrito con il calore dei suoi migliori entusiasmi, di Debs che al presente sta servendo questo partito in prigione sotto la condanna di 10 anni.

Ciò che fornì oggetto di vari commenti e fra gli studiosi della questione sociale e fra le legioni dei partiti reazionari, fu il fatto della maraviglia che quel giudice di Albany dimostrò di provare quando l'avv. di difesa, compagno Morris Hillquit, in risposta ad una relativa domanda specifica dichiarò di approvare lo "statement" apparso in uno dei bollentini di partito, dove al Debs si conferiva il titolo di "Primo cittadino del mondo". Con tutti i miei compagni condividi il massimo rispetto per Eugenio Debs e non credo, disse Hillquit, che ci possa essere un complimento troppo alto per lui. Debs, il primo cittadino del mondo! E questo il titolo cui il presidente Wilson è andato in cerca. Debs io credo, è Hillquit che parla — rappresenta i più alti, i più nobili sentimenti della cittadinanza americana. Debs è stato condannato ingiustamente, proprio come Gesù di Nazareth fu condannato.

Chi, come quel giudice, viene da una classe di gaudenti e di sfruttatori, che per forza di cose dev'essere una classe reazionaria, nemicia interessata di ogni movimento progressista, non può concepire che un uomo come Debs, votato all'ideale socialista, ch'è umanitario prima di tutto, sia iniziato, benché galotto, al più alto gradino della cittadinanza mondiale.

Eduino D'Italia

Eppure a tal punto l'hanno inizialmente elettori russi eleggendo a presidente onorario del parlamento operario sovietista — accanto all'altro cittadino del mondo Carlo Liebknecht — a tal punto lo inalzeranno i socialisti degli Stati Uniti quando nelle prossime elezioni lo porteranno, nella scheda del

Socialist Party, come candidato a presidente di questa nazione; a tal posto "ha eletto il capo" de liberi pensatori della Gran Bretagna Bernard Shaw il quale, interrogato dal "New York Call" di cosa ne pensasse della candidatura di Debs a presidente degli Stati Uniti, risponde telegraficamente: La Casa Bianca di Washington, ecco il posto che Debs merita.

Il primo cittadino del mondo ha dichiarato che accetta la candidatura del Socialist Party a presidente degli Stati Uniti. Nei primi di Maggio il Socialist Party si riunirà in convenzione speciale a New York e forse, solo per proclamare ufficialmente la sua candidatura per indirizzarsi al lavoro di propaganda fra le masse onde convincerle ad associarsi ai lavoratori russi e a Bernard Shaw nell'assegnare al cittadino sessantacinquenne E. Debs il posto che gli spetta.

Di tutti i probabili candidati dei vari partiti politici, nelle prossime elezioni generali Eugenio Debs è il solo che si presenta con il migliore e il più splendido "record" di servizi resi alla classe lavoratrice e a tutta l'umanità sofferente, sotto un infame regime dominante civiltà capitalistica. Nessun'altra come Eugenio Debs vanta il titolo di "primo cittadino del mondo": Debs è un simbolo di rivendicazioni operaie, una bandiera di diritti calpestati, un programma di radicali riforme sociali. La sua vita è un apostolato continuato pieno di esempi nei quali rifugia la bontà del suo grand' animo, la purezza dei suoi sentimenti e più che altro, la dirittura ferrea del suo imbutibile carattere.

Approssimandosi l'apertura della campagna politica presidenziale un paesaggio di rivendicazioni operaie, una bandiera di diritti calpestati, un programma di radicali riforme sociali. La sua vita è un apostolato continuato pieno di esempi nei quali rifugia la bontà del suo grand' animo, la purezza dei suoi sentimenti e più che altro, la dirittura ferrea del suo imbutibile carattere.

Ciò che fornì oggetto di vari commenti e fra gli studiosi della questione sociale e fra le legioni dei partiti reazionari, fu il fatto della maraviglia che quel giudice di Albany dimostrò di provare quando l'avv. di difesa, compagno Morris Hillquit, in risposta ad una relativa domanda specifica dichiarò di approvare lo "statement" apparso in uno dei bollentini di partito, dove al Debs si conferiva il titolo di "Primo cittadino del mondo". Con tutti i miei compagni condividi il massimo rispetto per Eugenio Debs e non credo, disse Hillquit, che ci possa essere un complimento troppo alto per lui. Debs, il primo cittadino del mondo! E questo il titolo cui il presidente Wilson è andato in cerca. Debs io credo, è Hillquit che parla — rappresenta i più alti, i più nobili sentimenti della cittadinanza americana. Debs è stato condannato ingiustamente, proprio come Gesù di Nazareth fu condannato.

Chi, come quel giudice, viene da una classe di gaudenti e di sfruttatori, che per forza di cose dev'essere una classe reazionaria, nemicia interessata di ogni movimento progressista, non può concepire che un uomo come Debs, votato all'ideale socialista, ch'è umanitario prima di tutto, sia iniziato, benché galotto, al più alto gradino della cittadinanza mondiale.

Eduino D'Italia

Le "senzionali pazzane" della stampa borghese intorno alla Russia Bolshevica

Lenine è scappato 72 volte — è stato arrestato 16 volte — il Regime Socialista è caduto 37 volte, nelle colonne del "New York Times"

Il "New York Times", esendo, per come ho ragione di credere, dalla legge e dall'ordine, e non essendo mai stato, secondo il mio giudizio, accusato di bolshevismo, e adottando la politica di "stampare tutte le notizie degne di essere stampate", naturalmente il giornale alle cui colonne deve sicuramente chiunque voglia rivedere la recente storia di Nicola Lenin. La verità deve trovarsi, certamente, in quelle colonne. Non è il "New York Times" il più grande e più accurato dei nostri raccolitori di notizie? Ma Ohimè: dopo d'aver studiato le colonne del "New York Times", un povero diavolo le lascia con un senso di disillusione non scorsa del sospetto che il più grande idolo dei nostri giornali può permettersi il lusso non soltanto dell'avversione ma anche del pregiudizio confinante con la crudeltà. Diversamente, come si spiegherebbe il fatto che il "Times" ha ucciso Lenin una volta, tentato di assassinarlo tre volte? Ma vedo che vado troppo presto.

E' nel Maggio del 1917 che si ritrovano i primi indizi di un deliberato tentativo da parte del "New York Times" di farla finita con Lenin. Ai 10 di quel mese il grande giornale annuncia la stessa "Associated Press" che assicurava ancora vivo. Il 31 di Luglio, Lenin, di nuovo appare mancante, o meglio, per l'"Associated Press", nella posizione del 10 del Maggio dello stesso anno. Ai 13 d'Agosto la stessa A. P. si avanti con la scopia di averlo ucciso.

Una settimana dopo nella Washington ufficiale appariva confermata la notizia che Pietrogrado e Mosca fossero state virtualmente abbandonate dai principali leaders bolsheviki (Agosto 27).

La settimana che ne seguì ci fece assistere ad uno sforzo determinato da parte dell'A. P. di liberarsi da Lenin col farla finita con le sue, il minimo 9 vite. Il primo Settembre, con l'aiuto di un assassino e del "New York Times", Levin fu due volte ferito e il giorno appresso apparve morto sulle prime colonne dello stesso "Times". Ma ohimè: dopo tre giorni non era morto, il 5 Settembre, Lenin era già ricoverato nel governo dei Sovieti (caduta N. 37) mentre Copenhagen apprende che Levin s'era decisa di egliere il potere così la cronaca va.

O meglio, così la cronaca andava: non perché noi non crediamo che il sempre accurato "New York Times" e l'"Associated Press" mancheranno di destituire Lenin di nuovo al Kremlin nel 1920, e che essi non ritrovavano di spazi di altre rivoli in Mosca e di altre guerre tra Lenin e Trotsky, e della fuga trimestrale di quello in qualche angolo della terra; ma perché quel'ineffabile sciagurato ha in qualche modo danneggiato la partita con lo sconfiggeri tutti i suoi nemici russi, col declinare di questionare col Trotsky, col rifiutarsi di essere la vittima di un proletariato oltraggiato e di morire così frequentemente e persistentemente come un malcreato tiranno dovrebbe morire. Lenin durante il periodo del cui sopravvissuto, dispacci ha conquistato a sé tutta l'opposizione di Russia, costretti gli Alleati ad astenersi dall'intromettersi negli affari del suo paese, e forse a purificare l'Estonia e la Livonia a fare la pace con lui.

Che di tutto questo la colpa non spetta all'A. P. e al "New York Times" è ovvio. Ma se le loro piccole frizzazioni al Lenin sembrano di declinare per il momento, c'è sempre Pietrogrado da fare cadere. E' caduta, sia qui, 6 volte, è stata sulla pella della caduta almeno altre 3 volte, è stata bruciata al suolo 2 volte, in assoluto panico 2 volte, vicina alla morte per fame costante, e s'è rivoltata contro i rossi in non meno di 6 differenti occasioni, sempre nelle colonne del "New York Times". Quanto alla caglia di Yudenich e Kolchak possiamo dire che è stata ugualmente rimachevole nel "New York Times". Eppure ci sono ancora degli americani i quali lamentano di non avere notizie bastanti e sufficientemente accurate intorno a ciò che avviene in Russia!

FRANCIS MUSGRAVE
(Nel "The Nation")
Traduzione di Intransigente

Tutti gli scritti firmati con un nome, pseudonimo o qualsiasi sigla rispecchiano l'idea personale dello scrittore e non del giornale.

E. V. DEBS

Bellissime cartoline illustrate riproducenti l'effigie del duce rivoluzionario, nostro vecchio compagno, oggi ospite delle galere di questa Repubblica democratica.

Prezzo 30 SOLDI LA DOZZINA

Per ordinazioni rivolgersi alla LIBRERIA SOCIALE

1044 W. Taylor St. Chicago, Ill.

Risposta alla risposta di un mattoide

Breve sintesi. A Presi non mette di essere preso sul serio. Quello che lui ha detto contro di me, dovrebbe annientarlo anche agli occhi del più fanatico dei suoi partigiani, perché ha dimostrato concretamente il suo indebolito carattere.

Io scrivo una lettera a Valentino secondo della legge, dimostrando come la logica di quel povero diavolo di ignorante, che vuole ergersi a mastro di tutti e di tutto, non... logica... zoppicava... non si reggeva al lume del razionamento... Ed egli, Antonio Presi, l'ecclesio rivoluzionario, l'immacolato bolscevica — guerrafondaio che invitava gli operai a combattere la guerra democratica degli alleati, invece di smontare ad uno ad uno i miei argomenti, ribatte con una mezza colonna di comuni che lo disonorano e rendono il suo giornale una vera cloaca.

Esordisce con un paradosso e finisce

con una smargiassata, che lo rende oggetto di pietà... Vediamo di racapponciarci.

Il Presi ci dichiara, molto ingenuamente, che non mi conosce, eppure fa un magnifico ritratto del mio carattere... Ma, tanto dio, se non mi conosce come fa a sapere che sono un gesuita, etc. etc. etc.? Oh! ma glielo ha detto un suo amico, o diversi suoi amici... E sta bene. Ma si è preso Antonio Presi la briga, di assodare se quello che gli hanno detto fosse la verità? Si è preso la briga di accertarsi che il suo informante, o i suoi informatori non fossero miei nemici giurati che falsificassero artificialmente il mio essere? Si è preso la briga di investigare se la relazione che il suo amico, o i suoi amici gli diedero di me fosse il risultato di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

E l'A. P. di Washington sentenzia Lenin di nuovo nell'ottobre 19 e 31 annunciando che lui reluctantly ammetteva che i bolshevici avrebbero dovuto attendere tempi migliori, dopo la minacciata caduta del loro governo, per mettere in pratica le loro idee perverse. Infine, anche il dipartimento di Stato, quella fonte di tante storie esclusive intorno agli avvenimenti della Russia, annuncia che s'aveva delle notizie di rivolta in tutta la Russia bolschica e delle voci intorno alla caduta del governo dei Sovieti (caduta N. 37) mentre Copenhagen apprende che Levin s'era decisa di cogliere il potere così la cronaca va.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo. Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Party di Buffalo nel quale funzionava (nientedimeno), che come segretario di corrispondenza. E' chiaro che questa non è una insinuazione, ma è la constatazione di un fatto concreto diventato ormai di dominio pubblico. E diceva anche che altri caporioni del Communist Party, (a quanto pare anche loro agenti segreti del Governo), dopo aver scritto il programma di quel partito erano spariti dalla scena del mondo mentre i poveri diavoli in buona fede popolavano le galere di Uncle Sam... Anche questa è un'insinuazione, secondo colui che rappresenta l'imbecillità personificata, «ibbene sa questo esimo signore, che i due capi responsabili del programma del Communist Party, si sono seriamente messi in salvo nel Messico e che un altro capoccia del Communist Labor Party si è saggiamente ricoverato nella Russia proprio pochi giorni prima dei famosi Raids del Gennaio? No queste cose le sanno solamente coloro che seguono intelligentemente il movimento sovversivo d'America. Ma Antonio Presi non è che un povero palloncino gonfiato che non sa alcun che, che è nel movimento operaio solamente per lanciare insulti triviali a chi lo espone al ridicolo dell'opinione pubblica sovversiva.

Che è un povero idiota imbecille, Antonio Presi lo dimostra quando dice che io non conosco personalmente mi permetto di insultarlo. Questa è di quelle che si pigliano colle molle... Qual è l'insulto che gli ho lanciato?

Questo. Lo ho chiamato mattoide ignorante.

Ora domando io, c'è proprio bisogno di conoscere questo esimo rivoluzionario guerrafondaio personalmente, per accorgersi che è un mattoide imbecille?

Non basta, leggere settimanalmente le pisticci su quel povero giornale che egli disonorava colla sua direzione? Oh! santa logica!

Ora domando io, c'è proprio bisogno di conoscere questo esimo rivoluzionario guerrafondaio personalmente, per accorgersi che è un mattoide imbecille? Non basta, leggere settimanalmente le pisticci su quel povero giornale che egli disonorava colla sua direzione? Oh! santa logica!

Continua quel povero diavolo, facendo noto che io ho innanzitutto che certi sovversivi fossero spie del governo.

Anche qui, l'immacolato rivoluzionario storca la verità e vuol apparire qualcuno di odio personale? Nossignori non lo ha fatto... Queste cose le fanno gli uomini d'onore e Antonio Presi non è un uomo d'onore. E passi questo.

Con le quindici o le venti lire al giorno di oggi si tempera meno che con le quattro o cinque lire dell'anteguerra; ma la facilità con cui il salario aumenta di due o tre lire per volta dà a tutta prima l'impressione che l'aumento sia effettivo e duraturo e che il nuovo salario consenta pertanto un maggior acquisto. In realtà ciò non è e non può essere; ma poiché non si vive di regionamenti, tanto i singoli che le collettività sono di solitamente da sé il dolore della crisi. In tempi meno raffinati si sarebbe lasciato che la crisi si risolvesse da se, a costo di passare attraverso un periodo di fermo accatastato di rivoluzioni.

I sessanta, i cento, i centocinquanta miliardi gettati sul mercato dei consumi non rappresentano la differenza vera tra il nuovo consumo e la vecchia produzione. Guai se così fossi! Nullameno è certo che il consumo oltrepassa di molto la produzione. Giusta.

Uso del pubblico.

Relazione dell'Assemblea dei Socialisti di Chicago

Come annunciato domenica 28 u. s. fu tenuta l'Assemblea dei socialisti di Chicago. Erano quinquesimamente rappresentate le 6 sezioni di Chicago, le 3 di Cicero, quella di Kensington, intervennero pure alcuni compagni da Ottawa, Ill.

Fu fatta la nomina dei revisori dei conti. Per l'amministrazione della Fed. Soc. It. furono eletti i comp. F. Butti e G. Pietucci, per l'amministrazione del giornale i compagni U. Sartori e F. Matteoni.

Sul comma I. o Maggio. Dopo animata discussione fu deliberato la nomina di una Commissione composta di compagni J. La Duca, Dr. A. Molinari, V. Butti, A. Culla, perché si recino nelle sedi delle sezioni, convocate in seduta, perché il I. o Maggio di giorno facciano le manifestazioni nelle riunioni sedi alla sera tutti i compagni e compagnie partecipino al grande Comizio Internazionale, che sarà tenuto alle ore 8 p. m. nell'Ashland (Carmen's) Auditorium, ove parleranno i compagni di tutte le lingue.

Sul comma: Mutue e Cooperazione, fu fatta lunga discussione.

Sulle Mutue, esistendo la Mutua Socialista, fu dimostrato il dovere per tutti i socialisti di parteciparvi, precisamente perché unicamente la Mutua sui principi nostri, perciò fu dimostrato di user una incerenza per i socialisti di user membri di Mutue, per quanto operare, sempre di carattere borghese, cioè religiose o patriottiche.

Dovere quindi di tutti i socialisti appartenere alla Mutua Socialista per affilarla e migliorarla per renderla sempre più forte organismo nostro, come ad esempio anche ai compagni di furore, perché a un giorno potrà essere la Mutua di tutta la Federazione Socialista Italiana, scerba da tutti i pregiudizi campanilistici, cui sono ispirate la immensità delle mutue italiane in questione.

Il rendere forte ed attiva la Mutua Socialista, alla quale possono pure parteciparvi simpatizzanti, sarà anche una prova che i socialisti fanno della pratica e della propaganda in tutti i campi.

L'assemblea fu quasi unanimemente concorde su questi principi.

Sulla cooperazione, s'ebbe altra discussione importante, per il fatto che i postulati socialisti, hanno per base fondamentale la cooperazione.

Da 3 anni che fu istituita una cooperativa di consumo, essa ha vissuto e vive sempre agognante. Va ora riprendendo miglior vita.

Ha vissuto, dunque, e vive la cooperativa in agonia continua, perchè la maggioranza dei compagni socialisti di Chicago, sono molto socialisti e poco cooperatori, ciò è una contraddizione in termini.

Poco la propaganda nelle famiglie, alle loro donne, le quali ignare anche degli sani principi della cooperazione, preferiscono rivolgarsi ai furbacchioni bottegai speculatori, che le regalano del pezzo di sapone o di qualche bella stoffa e non vogliono staccarsi dal compagno o amico bottegai.

Di conseguenza i socialisti italiani di Chicago si dimostrano dei buoni socialisti teorici, ma non hanno ancora ben inteso lo spirito di sacrificio, per gli esperimenti pratici e per dimostrare anche agli avversari, che non s'è solo dei sognatori sulle nuove, sperando ed attendendo, che il socialismo dalle nuove scende e si stabilisca, ma, quello che preme, dare esempi pratici e fare quell'opera di preparazione necessaria, per diventare sul serio noi gli amministratori della nuova società, come hanno insegnato e insegnano i compagni della Russia bolscevica.

All'assemblea parteciparono due compagni americani integralmente socialisti, che sono alla testa del "National Co-operative Wholesale's", già fatto per i principali centri d'America, affiliato alle cooperative di produzione e consumo di Russia, Inghilterra, Svizzera, Germania, Francia, Belgio, Austria, Ungheria, Danimarca ecc.

Il compagno segretario tesoriere della associazione, C. F. Lowrie, un

dunque, la conclusione che il rimedio a tante male è soltanto nell'aumento della produzione. Aumento problematico, generalmente, finché la società non si sarà rimessa dal trauma psichico prodotto dalla guerra. E vero: gli operai lavorano di meno, i capitalisti, avvezzi a guadagni di guerra, non vanno tornare ai guadagni ordinari e i militari propongono per nuove avventure a per la guerra in permanenza.

Ahmed si efforce la voce dei libelli. La sapeva la nuova. A scatti mosi di distanza dalla fine delle ostilità il Governo parla di ripristinare il più rigoroso severamento dei generi di prima necessità al ministro del tesoro parla del dovere di emigrare e confida nell'industria del forestiero. Tale è quale come prima, nonostante i sedici miliardi ottenuti col prestito di Milazzo, non ora, certamente.

Uso del pubblico.

Dal momento che generalmente si parla e si espongono cifre dei grandi profitti di guerra da parte dei capitalisti, generalmente, finché la società non si sarà rimessa dal trauma psichico prodotto dalla guerra. E vero: gli operai lavorano di meno, i capitalisti, avvezzi a guadagni di guerra, non vanno tornare ai guadagni ordinari e i militari propongono per nuove avventure a per la guerra in permanenza.

Ahmed si efforce la voce dei libelli. La sapeva la nuova. A scatti mosi di distanza dalla fine delle ostilità il Governo parla di ripristinare il più rigoroso severamento dei generi di prima necessità al ministro del tesoro parla del dovere di emigrare e confida nell'industria del forestiero. Tale è quale come prima, nonostante i sedici miliardi ottenuti col prestito di Milazzo, non ora, certamente.

Mio zio è in istituzione controllata dal Governo italiano, non per mie pressioni, ma, per richiesta fatta dai signori dirigenti quell'istituzione. Per questo quel posto ora fu mendicato, ne

sarebbe stato mendicato, perché mio zio era pur sempre occupato in altri azienda.

Se quei signori vogliono controllare le ricchezze di questo caffone arricchito, mi faranno un piacere, perché cominceranno che sono tutt'altri che arricchiti in 20 anni di lavoro e sforzi della mattina alla sera, carico di famiglia e delle spese numerose, che sempre più aumentano. Sono un'ope- raria, che, con sacrifici cascati di ren- dermi indipendente, come lo siamo a migliaia e migliaia.

Con ciò, per me faccio punto, giusto perché non è il mio carattere adatto a polemiche, a discussioni politiche, dovevo; per provvedere il pane al alto a forza, si guardava l'ospite di nemico della patria. E' il solito ritornello ha detto male di Garibaldi!

Mio zio è in istituzione controllata dal Governo italiano, non per mie pressioni, ma, per richiesta fatta dai signori dirigenti quell'istituzione. Per questo quel posto ora fu mendicato, ne

un bugiardo e, se nella corrispondenza cui furono trattati come si meritano, non v'era la mia firma, così ben sanno ch'ero io l'autore, perché io l'avevo già invitato a partecipare ad una pubblica riunione per una libera discussione merito. Essi si rifiutarono d'intervenire. Se vogliono io sono molto meno difficile la mia proposta della pubblicazione. Voi dunque mi conoscete, oltre che come vostro compagno di lavoro anche per compaesano.

F. BATTAGLIA

BARRE, VT.

Caro Avanti,

Ho letto nel No. 11, nella corrispondenza da Barre, Vt., che facendo la relazione delle conferenze Valentini e del suo buon risultato morale, ciò mi riempie il cuor di gioia, ma il corrispondente avrebbe fatto bene ad accennare, che tale risultato è dovuto al fatto, come disse Valentini, furono elogiati dai signori coloro i quali avevano fatto opera di tradimento nel sciopero degli scalpellini del 1915.

Tanto per la verità una buona volta.

Grazie infiniti dell'ospitalità e salute socialisti;

N. CARDINI

CICERO, IL.

CONFERENZA MOLINARI

La sera del 25 u. s. il comp. Dr. Alberico Molinari ci regalò una bellissima conferenza sul tema: "La concezione materialistica della storia". Data la grande importanza del tema e la volontà dell'oratore la sala era gremita di popolo, al quale il comp. Molinari spiegò con una facilità sorprendente e con esposizioni di fatti incalcolabili, il sudito tema. Ma è impossibile riportare anche per sommi capi quanto egli ha detto; dire solo che sembra tenere l'auditorio incatenato per circa due ore in un religioso silenzio, interrotto solo in ultimo da una salve di applausi che coronarono il suo discorso.

Fu fatta la collecta che fruttò \$17.84 quali (detratto le spese di manifesti e della sala che ammontano a \$4.50) saranno devoluti a totale beneficio dell'Avanti.

EL CORR.

da ogni parte durante l'agitazione dell'Avanti's Day, purtuttavia non si è ancora riusciti a strizzare il deficit, Date le enormi spese che siamo costretti ad affrontare li buoni, fedeli ed entusiasti devoti assoggettarsi a continue sacrifici.

Il Consiglio Nazionale ha deliberato d'invitare le Sezioni a convincere i propri iscritti ad acquistare le tessere di sostenitori dell'organizzazione ufficiale. Ciun compagno potrebbe quotarsi ogni settimana quanto crede.

I segretari delle Sezioni applicheranno una marcia apposta sulle guerre vere, come si applica sulle tessere di Partito.

Ogni mese il Segretario verserebbe l'importo all'amministrazione del giorno.

Le tessere sono pronte, attendiamo molte e sollecite richieste.

L'Amministrazione

Guida Socialista

Adunanza regolare dei Socialisti

11mo. Quartiere — Il 1.0 ed il 3.0 Mercoledì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Circolo Giovani "Carlo Marx" Il 1.0 ed il 3.0 Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile "Carlo Marx" Il 1.0 ed il 3.0 Martedì di ogni mese, al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — 1. e 3 Venerdì del mese ore 8 P. M. al numero 1009 W. Grand Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile. La seconda e la quarta domenica d'ogni mese, al numero 1009 W. Grand Ave.

11mo. Quartiere — Ogni Mercoledì sera, alle ore 8; al numero 727 Leflin St.

Milwaukee, Wis.

Sedute della Sezione: La prima e terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant.; nei locali propri al 1009 W. Grand Street.

Le domeniche che non v'è seduta, la sede è aperta dalle ore 2.30 in poi.

Domenica d'ogni mese, alle ore 2.30 P. M. nel locale proprio al 151 Ashland St.

CHINTON INDIANA 2. e 4. Domenica d'ogni mese.

NANTY GLO, PA. La sezione si riunisce la prima e terza domenica di ogni mese alle ore 10 A. M.

CICERO, IL. Sezione, anziana, si riunisce il 1.0 e 3.0 Giovedì di ogni mese, nel suo locale situato al No. 1402 So. 50th Ct.

Circolo Giovani socialista C. L. si riunisce il 1.0 e 3.0 Lunedì di ogni mese al No. 1402 So. 50th Ct.

La sezione, anziana, tiene pure ogni 2.0 e 4.0 Venerdì di ogni mese riunioni di propaganda, dove prendono parte anche il Circolo Giovani e la Sezione Femminile.

CICERO, IL. Sezione, anziana, si riunisce il 1.0 e 3.0 Giovedì di ogni mese, nel suo locale situato al No. 1402 So. 50th Ct.

La sezione, anziana, tiene pure ogni 2.0 e 4.0 Venerdì di ogni mese riunioni di propaganda, dove prendono parte anche il Circolo Giovani e la Sezione Femminile.

SEZIONE FEMMINILE CICERO, IL. — si riunisce al numero 1327 51st Ct. ogni secondo e quarto Mercoledì di tutti i mesi alle ore 8 P. M.

THE YOUNG SOCIALIST MAGAZINE È una bellissima e istruttiva rivista mensile della Fed. Giovani Socialista Americana e delle scuole socialiste democratiche.

Le sezioni e i compagni dovrebbero interessarsi a diffonderla tra tutti i giovani che conoscono l'inglese.

Ordinare un certo numero di copie costano solo 5 soldi alla copia, e si vende a 10 soldi.

Abbonamento annuo 50c
Semestrale 25c
Copie isolate 10c
Indirizzi:

THE SOCIALIST MAGAZINE 220 So. Ashland Blvd.
Chicago, III.

BASSA VERGOGLIA IL 13 APRILE 1920

è un lungo anno che fu incarcerato il vecchio nostro compagno E. V. Deb.

Il socialist Party in quel giorno chiamò il proletariato a raccolta. Protestando energicamente verso il governo a ciò si resa la libertà al vecchio duce ribelle.

I compagni, gli amici tutti non dovranno mancare di far circolare delle cartoline riproducibili l'effige di esso. Le quali trovansi in vendita a 30 soldi la dozzina, presso la:

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. Taylor St.
CHICAGO, IL

CORRISONDENZE

PITTSFIELD, MASS.

ABOLIZIONE DI SACRAMENTI

Senza osannare preci a quel dio immaginario, e senza accendere moccoli al feticio (S. Anna) come usano le donne, rimpiatti e altri nuovi e buoni compagni hanno preso il loro posto. Noi ci auguriamo che tutti i compagni di tutto il mondo faranno altrettanto, preoccuparsi, come noi, della vita dell'Avanti e fare buona ed attiva propaganda per aumentare sempre più il nostro esercito rosso onde seguirne al più presto gli esempi ed insegnamenti.

Non vorrà sicuro condannata dall'acqua putrida battesimale (e con mio dispiacere) debba dire che l'antropofago di Fenn St. (l'Erotico di Milford) non know? non intascherà le cinque prescrizioni.

Viva il Socialismo.

LORENZO NATALINI

PITTSTFIELD, MASS.

I GALOPPINI DEL REVERENDO TONY

Giovani or sono alcuni galoppini del prete, bussarono di porta in porta degli italiani e, con una certa prepotenza o spavalderia, dicevano d'aver il mandato del reverendo Tony, per invitare ogni famiglia a versare da 5 ai 15 dollari, per faticare una Santa Bottega più grande della loro madonna del Carmelo, non esendo più decoro il battesimo.

Intanto a voi e genitori modelli che di già abolisce anche il settimo (Sacramento) vi giungano i più sentiti auguri della schiera dei ribelli.

MARSO

MOLINE, ILL.

Sabato 13 c. m. fu qui il comp. V. Butti, il quale di fronte a discreto pubblico, dato che questa colonia italiana non è numerosa, tenne una conferenza, che destò unanime applaudito. Ben si facciano scuola tra di noi quelli che dovrebbero fare tutti i favori.

Intanto a voi e genitori modelli che di già abolisce anche il settimo (Sacramento) vi giungono i più sentiti auguri della schiera dei ribelli.

Il reverendo Tony e i suoi galoppini fanno di loro affari e quando troveranno delle pecorelle che si fanno e lasciano affrattare, fanno bene e farsi. Quello che a meraviglia è che vi signori dei nostri cooperativi e di quelli che si dicono socialisti, che dovrebbero mettersi alla testa per iniziare qualcosa d'onesto e di buon senso, si fanno e lasciano affrattare, fanno bene e farsi.

Quello che a meraviglia è che vi signori dei nostri cooperativi e di quelli che si dicono socialisti, che dovrebbero mettersi alla testa per iniziare qualcosa d'onesto e di buon senso, si fanno e lasciano affrattare, fanno bene e farsi.

Il reverendo Tony e i suoi galoppini fanno di loro affari e quando troveranno delle pecorelle che si fanno e lasciano affrattare, fanno bene e farsi.